

Aereoplani tedeschi fanno strage d'inermi a Londra
Uno "Zeppelin", distrutto - Gli austriaci battuti sull'Ortigara

La situazione

La tranquillità prosegue su quasi tutti i fronti. Si osservano soltanto i soliti fenomeni che potremmo chiamare di assestamento e che non mancano mai dopo le violente offensive. Ad ogni azione segue una reazione, non sempre però proporzionale a questa. Per esempio, essa è stata brevissima sul fronte inglese, dove si può dire che per la prima volta dopo l'inizio della grande azione di primavera due sole giornate abbiano deciso dell'esito di una battaglia. La presa di Messines e di Witschaete, a cui i tedeschi si sono apparentemente rassegnati senza sentire il bisogno di quotidiani contrattacchi, fu l'effetto d'un colpo di mano. Il nemico replicò con un altro fortissimo colpo di mano, che fallì. D'allora in poi nessun altro tentativo. E' accaduto press'a poco lo stesso sull'antico confine politico del Trentino, fra l'altipiano di Asiago e la Valsugana, dove il monte Ortigara, conquistato di sorpresa dalle nostre truppe dopo un violentissimo ma breve combattimento, è stato oggetto d'un rapido e brusco contrattacco del nemico, che, respinto fino da principio, ha dovuto impegnare le sue riserve, trasformando l'assalto di sorpresa in una vera operazione in forze, che pure è fallita.

A giudicare da questi episodi, potrebbe supporre una certa tendenza della tattica a evolversi verso le azioni violente, rapide e serrate, rinunziando ai continui impegni diretti a disturbare giornalmente il nemico, che erano usati fino a qualche tempo fa. Ma forse è ancora prematuro trarre queste conclusioni dall'esame degli ultimi bollettini, che pure concordano nell'offrire indizio di tale tendenza. Un altro avvenimento di carattere militare, sebbene più appariscente come episodio di barbarie, è il "raid" di quindici aereoplani tedeschi su Londra con oltre cinquecento fra morti e feriti. Questa incursione aerea non sono nuove in sé; ma le altre volte non erano riuscite così sanguinose; perché gli apparecchi nemici erano stati subito assaliti dalle audacissime squadriglie della difesa aerea della metropoli. Questa volta la difesa, affidata ai soli cannoni antiaerei, già provati efficacissimi contro gli "Zeppelin", si è rivelata insufficiente. I tedeschi calcolano forse così di poter costringere il Comando inglese a richiamare in patria un certo numero di aviatori dal fronte franco-belga. Si vedrà con la pratica se il calcolo era giusto. Intanto gli inglesi hanno preso una prima rivincita nel Mare del Nord distruggendo una grande aeronave germanica, forse destinata ad altre imprese di strage.

Il comunicato di Cadorna

14 GIUGNO 1917.
Sull'altipiano di Asiago la notte del 13 il nemico tentò di sorprendere le postazioni dei nostri combattenti occupate sul monte Ortigara. Sventata la sorpresa, le nostre truppe, vigili, repulisti, si avventarono all'attacco con forze considerevoli ed estrema violenza, ma la salda resistenza dei difensori lo riuscì in ordine infliggendogli perdite ingenti. Sulla fronte della battaglia con l'energico appoggio delle nostre artiglierie il nemico ripeté le più violente piccole azioni di sorpresa a nord est di Gorizia e sul Carso, a sud di Gattinara. Le nostre artiglierie ripresero tali tentativi, costringendo a disperdersi con raffiche precise cariche e truppe in marcia nella valle dei torrenti Tera e Barza, ad oriente di S. Lucia di Tolmino, e provocarono lo scoppio di depositi di munizioni nelle sue linee arretrate presso Sella (Sella).

Scontri russo-tedeschi nel Baltico

14 GIUGNO 1917.
(D. R.) - Il Daily Mail riceve da Copenhagen: Un combattimento navale ebbe luogo martedì sera al largo di Friedichstadt. Pescatori riferiscono che torpediere tedesche davano la caccia ad un sottomarino russo, che si dirigeva verso l'est, e lo cannoneggiarono vigorosamente. Il sottomarino scomparve e probabilmente affondò. L'eco del cannoneggiamento si è udito a varie riprese durante la giornata al largo della costa. Un grande numero di navi da guerra tedesche e russe fu scorto nei giorni scorsi al largo del golfo del Baltico. Si crede che le torpediniere tedesche abbiano attaccato dei convogli russi. Gli "Zeppelin" si sono mostrati estremamente attivi negli ultimi giorni nel Baltico e sulle coste svedesi.

Le vittime del disastro dell'officina Renault

14 GIUGNO 1917.
Nello sgombrare della macerie alle officine Renault sono stati trovati finora 20 morti e 20 feriti.

Raid aereo tedesco su Londra

Londra 14, sera.
Terzi alle 11,30 la popolazione di Londra udì un violento cannoneggiamento. Nello stesso tempo forti esplosioni si verificarono nei quartieri orientali della città. Gli aereoplani della difesa si lanciarono subito alla caccia delle squadriglie da bombardamento nemica giunte su Londra e che immediatamente si ritirò in direzione nord-est. Notizie dalle città della costa recano che i velivoli nemici apparvero verso le 10,45 provenienti dal mare e volando a grandissima altezza. Gli abitanti dei quartieri di Londra assistettero durante il raid ad un duello delle tre navi aeree e uno biplano. I due apparecchi si allontanarono combattendo. Gli impiegati e le datilografie degli uffici della City si ammassarono nei lotti per assistere allo spettacolo. Un nuovo comunicato reca altri particolari sul raid aereo nemico effettuato nel distretto dell'Inghilterra. Le prime bombe furono lanciate sopra un sobborgo di Londra verso le 11,30. Altre bombe con rapida successione caddero su vari quartieri orientali della metropoli. Una caduta in una sinagoga colpendo un treno che stava entrando. Vi furono 7 persone uccise e 10 ferite soltanto in questa località. Un'altra bomba cadde sopra una scuola con 10 fanciulli furono uccisi e 50 feriti. Numerosi fabbricati rimasero danneggiati e si verificarono parecchi incendi. Finora il numero delle vittime uccise è di 121 morti e di 121 feriti. Le liste finora sono incomplete e non danno che la cifra finale sia più elevata. Alcune bombe furono pure gettate presso North Foreland e sulle rive del Tamigi. Quattro persone rimasero ferite. Il raid si è svolto su Londra verso le 11,30. Gli assaltatori furono bombardati dalla difesa orientale di Londra e gran numero dei nostri aereoplani si è visto all'inseguimento nemico. Il nemico fu respinto al largo della costa. Vi furono parecchi combattimenti aerei, ma il risultato finora è incerto. Bombar Levo, rispondendo alla Camera dei Comuni alle interrogazioni circa il raid aereo nemico, ha dichiarato che per quanto al 14, da 12 a 15 aereoplani tedeschi, passando sulla costa a nord di Foreland, trasversarono la contea di Essex e si diressero su Londra. Bombar Levo, parlando al parlamento, ha dichiarato che le 12 bombe lanciate contro la contea di Essex, si diressero su Londra. Bombar Levo, parlando al parlamento, ha dichiarato che le 12 bombe lanciate contro la contea di Essex, si diressero su Londra.

Il totale delle vittime

(Ufficiale). - Il maresciallo French annuncia che il totale delle perdite del raid di ieri ascende a 97 morti fra cui 16 donne e 26 fanciulli e a 439 feriti fra cui 122 donne e 94 fanciulli. Non sono dati di carattere militare.

Gli scopi militari indiretti della rappresaglia feroce

(Nostro servizio particolare).
(D. R.) - Gli un paio di volte Londra era stata presa di mira da aereoplani nemici in pochi giorni. Ma erano stati semplicemente esperimenti ai quali avevano partecipato al massimo una coppia di macchine. Terzi e insorgono abbiamo invece avuto un "raid" in piena regola al quale ha partecipato, secondo l'annuncio del primo sommario bollettino ufficiale, una quindicina di velivoli. Il fu quello organico per lo scopo di guerra. Bombar Levo, parlando al parlamento, ha dichiarato che le 12 bombe lanciate contro la contea di Essex, si diressero su Londra. Bombar Levo, parlando al parlamento, ha dichiarato che le 12 bombe lanciate contro la contea di Essex, si diressero su Londra.

Il movimento nei porti inglesi

Londra 14, mattina.
Nella settimana terminata alle ore 13 del 14 corse il servizio di guardia. Gli agenti di dogana riferiscono che il movimento nei porti inglesi è stato normale. Il movimento nei porti inglesi è stato normale. Il movimento nei porti inglesi è stato normale.

In Macedonia

Parigi 14, mattina.
Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito di Macedonia dice: Nella settimana scorsa nostri aviatori bombardarono la stazione di Agostin e i campi di Stryak a 2 miglia a nord e a sud-est di Prizren e i campi di Maripolje e Bulovo sul corso superiore del fiume Struma. Nulla da segnalare altrove.

Dall'Egitto

Londra 14, sera.
Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito di Egitto dice: Nella settimana scorsa nostri aviatori bombardarono la stazione di Agostin e i campi di Stryak a 2 miglia a nord e a sud-est di Prizren e i campi di Maripolje e Bulovo sul corso superiore del fiume Struma. Nulla da segnalare altrove.

La gigantesca preparazione dell'Innesa per conservare il dominio dell'aria

Parigi 14, sera.
(D. R.) La Germania prepara una gigantesca sforzo in materia di aviazione. Essa si propone di riunire per il 1918 un totale di 3500 aereoplani. A questo piano gli alleati pensano di opporre un altro, ed è questo che non possiamo pubblicare, scrive il "Daily Mail". Il numero degli apparecchi in cui la costruzione è già prevista nel programma della nostra aeronautica. Abbiamo però il diritto di dire che è rilevante e colorito. Ma gli alleati calcolano anche in larga misura, per mantenere il loro dominio dell'aria, sull'America. Ecco difatti le linee generali del programma che si applica alla difesa dell'aria. Il primo punto di vista del personale è stabilito l'invio di un primo contingente di piloti americani a Parigi forniti degli Stati Uniti e perfezionati nelle scuole americane. Inoltre è già realizzato l'invio di un contingente di istruttori francesi i quali potranno l'unità del metodo francese nelle scuole di aviazione. Questi istruttori sono stati mandati dietro domanda degli Stati Uniti. Circa il materiale sono accresciuti gli invii dalla America di materie prime ed è prevista la cooperazione industriale e militare con l'industria francese per alcune fabbriche suscettibili di sviluppo. Infine è prevista la produzione di motori e di aereoplani. Il Senato di Washington ha votato ieri una legge estremamente importante, che dà al Presidente pieni poteri per regolare il movimento della esportazione americana. Wilson potrà inoltre esercitare la sua autorità sulle navi caricate inerti per il movimento intero. Nessuna nave potrà più lasciare i porti americani ad esportare merci senza permessi speciali. La misura vale anche per le navi ancorate attualmente nei porti americani e rimaste per paura di sottomarini. Le navi che vi si troveranno in seguito dovranno abbandonare la sponda o lasciare i porti nord americani subito. I corrispondenti da Washington avvertono che Wilson intende servire l'aumento dei poteri nuovi conferiti dal Parlamento. Egli si propone fra l'altro di provvedere a che neanche un solo gramma di merce americana vada più, sotto una forma o l'altra, alla Germania. Nel corso dell'inchiesta compiuta dalla commissione navale del Senato sui recenti attentati a bordo di navi da guerra, il ministro della marina Daniels ha dichiarato che una spia aveva messo le mani su di un sacco di documenti segreti del suo ministero, in seguito a questa dichiarazione sensazionale la commissione decise di continuare le sue indagini.

Un vapore americano affondato

Washington 14, sera.
Un sottomarino tedesco affondò il vapore americano "Petro". Rapporti consolari segnalano l'approdo di una scialuppa contenente 20 uomini tra cui tre ufficiali e un capomonte. Due scialuppe mancavano, si temeva qualche persona contesa.

Il commiato di Costantino al popolo greco

Commenti e impressioni sull'imposta abdicazione



Alessandro re di Grecia

Come è stato deposto Costantino

Il nuovo Re degli Elleni
(D. R.) - Continuando a spogliare nei giornali i particolari più interessanti degli avvenimenti che precedettero la partenza di Re Costantino, come sapete, non si può negare che, sebbene il tempo a Re Costantino per decidere i suoi destini, non fu molto breve, egli riuscì a lasciare un'opera che non è stata solo un atto di abdicazione, ma un atto di governo. La settimana scorsa, come abbiamo visto, egli si era ritirato a Salonicco, ma non aveva ancora deciso di abdicare. La settimana scorsa, come abbiamo visto, egli si era ritirato a Salonicco, ma non aveva ancora deciso di abdicare.

Il proclama di Re Costantino al popolo ellenico

Atene, 13.
(Riandato) Il re Costantino ha emanato un proclama in cui dice: Cedendo alla necessità, compiuta da me, dovrei verso la Grecia ed avendo di mira soltanto gli interessi del Paese, abbandonando la casa paterna insieme al principe ereditario lascio da me stesso il figlio Alessandro. Lungi dalla Grecia, la regina ed io continueremo sempre lo stesso amore per il popolo ellenico. Il proclama di Re Costantino al popolo ellenico.

Fucilate tra reparti greci e francesi

Parigi 14, mattina.
Si sta da Salonicco: Le operazioni in Tessaglia continuano nella notte del 13 e 14. Un battaglione di cacciatori si è stabilito nella strada tra Bazar e Larissa, quando occupati Elmasa. Turco senza importanza a Larissa la cavalleria d'avanguardia circondò la città fin dal mattino. Il generale greco Kalvas informò il comandante delle truppe che non vi sarebbe stata nessuna resistenza, non furono dopo un certo tempo il colonnello Geiras fece predire l'arrivo di un fuoco da reparti greci appostati dietro una caserma. La cavalleria francese rispose: seguì uno scambio di fuoco che terminò soltanto alle ore 10 del mattino: due nostri ufficiali e un soldato rimasero uccisi, una ventina di feriti. Le perdite dei greci si elevano a una settantina di uomini. I greci, in seguito alla loro aggressione lasciarono nelle nostre mani i cannoni. Si ufficiali, 200 soldati e i loro bandiere. Il generale Geiras è arrestato, l'ordine è ristabilito.

La situazione politica

Trattative concudenti

Roma 14, sera.
(T. D.) - Nulla di nuovo da segnalare. Il Presidente del Consiglio prosegue il suo lavoro coadiuvato efficacemente dai suoi eminenti colleghi che cercano di facilitargli il compito, forse più arduo di quanto a tutta prima fosse lecito ritenere. E' vero che nell'ultimo Consiglio dei Ministri l'accordo fra di massima pienamente raggiunto sulla questione politica fondamentale a che anche sul riordinamento dei servizi tecnici era stata tracciata una linea di massima. Ma la facilitazione, moderata e ricostruttiva del Presidente, ma è pure altrettanto vero che tutte le politiche sorgono imponentemente ad ogni passo e che è necessario un grande tatto e una grande pazienza, perché esse non abbiano a compromettere la base di equilibrio della nuova formazione ministeriale e a frustrare gli sforzi già compiuti. Le dimissioni dei rappresentanti riformisti si vedranno ancora. Il compagno del Giolitti che ha la sua ragione di essere in quanto raffigura l'Unione dei partiti, un programma nazionale di guerra. Era evidente che il ritiro degli on. Bisolati, Bonomi e Comandini veniva ad annullare il compromesso d'ordine superiore in virtù del quale il ministero s'era costituito. Riferito l'accordo nel seno del gabinetto era da attendersi che le varie tendenze si sarebbero acquisite e che il compromesso raggiunto anche in vista della grave e complessa situazione internazionale sarebbe stato accolto se non con soddisfazione, senza recriminazioni e allarmi intempestivi. Invece non fu così. Dal di fuori si continuò a voler fare e a premere (alcuni si accrebbe il dissenso, e la difficoltà a superare si moltiplicarono impedendo quella rapida soluzione che molti spiriti egualitari si attendevano e si auguravano. Così, chi non vogliamo dire affatto che fine al momento in cui scriviamo il riordinamento progettato debba ritenersi in pericolo, ma semplicemente accennare a talune ragioni che causarono il breve risultato oggetto di commenti negli ambienti politici (troppo facili nell'accettare e nel diffondere voci infondate e fantasie). L'on. Boselli non si lascia turbare dal lavoro di retroscena e crediamo non vada di retromarcia. Il riordinamento che entro domani egli potrà arrivare ad una conclusione soddisfacente delle trattative in corso.

La cronaca della crisi

Roma 14, sera.
La cronaca della crisi o ripulato o riordinamento che entro domani egli potrà arrivare ad una conclusione soddisfacente delle trattative in corso. La cronaca della crisi o ripulato o riordinamento che entro domani egli potrà arrivare ad una conclusione soddisfacente delle trattative in corso.

Il sindacato ferroviario da Bonomi

Roma 14, sera.
Per interessamento dell'on. Brunelli e da lui accompagnati, i rappresentanti del personale viaggiatori, Pini Primo e Brioni Nardone della "Commissio" di categoria del sindacato ferroviario italiani, e Attilio Alessandro, Ennio Arturo, Zanardi e Vittorio e Pini Domenico furono ricevuti da S. E. l'on. Bonomi al quale proposero di ricevere richiesta della massima urgenza di una commissione di categoria quali l'assegnazione, l'abolizione dell'articolo 16 richiesta di soprassoldo completa per gli agenti che percorrono la linea verna, abolizione della squadra speciali, e molti altri. Si ufficiali, 200 soldati e i loro bandiere. Il generale Geiras è arrestato, l'ordine è ristabilito.

CRONACA DELLA CITTA'

Le Rondini

Conferenza di Ferdinando De Cincque al Teatro Verdi

Il nostro amico De Cincque, che questa sera alle 8, in una conferenza patriottica, al Teatro Verdi, nell'aula dell'Instituto di Scienze, parlerà dell'opera di Ferdinando De Cincque, che questa sera alle 8, in una conferenza patriottica, al Teatro Verdi, nell'aula dell'Instituto di Scienze, parlerà dell'opera di Ferdinando De Cincque, che questa sera alle 8, in una conferenza patriottica, al Teatro Verdi, nell'aula dell'Instituto di Scienze, parlerà dell'opera di Ferdinando De Cincque...

L'Esposizione di Pittura pro Mutuali

Abbiamo altra volta accennato a questa interessante Mostra organizzata da un Comitato di gentili signorine, allestite dalla casa di via Mazzini 33, allestite dalla casa di via Mazzini 33, allestite dalla casa di via Mazzini 33...

I nostri morti gloriosi

Sottotenente rag. Severino Tabaroni

Il caduto combattente da eroe ha una sua storia, una sua vita, una sua famiglia, una sua storia, una sua vita, una sua famiglia, una sua storia, una sua vita, una sua famiglia...

Fra i nostri combattenti

Il maggiore Ferruccio Oggioni ferito

Il servizio della guerra, che è stato ricoverato in un ospedale da campo, il maggiore del 1° Reggimento di artiglieria, il maggiore del 1° Reggimento di artiglieria...

Un grave lutto del prof. Zerbi

Nel pomeriggio di ieri, cessava di vivere dopo lunga malattia sopportata con cristiana rassegnazione, la veneranda signora Anna Zerbi, nata Tassinari, madre di due figli, il professor Luigi Zerbi...

Il salone del 700 nella Pinacoteca

I soci della Deputazione di Storia Patria, del Comitato per la Pinacoteca, hanno deciso di allestire un salone del 700 nella Pinacoteca, hanno deciso di allestire un salone del 700 nella Pinacoteca...

La raccolta "Pro Contadini"

Oggi ultimo giorno di raccolta. I nostri militanti, che si sono dedicati a questa opera di raccolta, hanno raccolto una grande quantità di denaro, hanno raccolto una grande quantità di denaro...

Adunanza degli avventisti del Comune

Terza adunanza del Comitato di Avventisti del Comune, presieduta dal signor... ha deciso di... ha deciso di...

Norme per i consumi

La Prefettura rende noto che il Comitato di Consumatori, a seguito di questi risulti, ha deciso di... ha deciso di...

Alta Casa dei Mutuali

Rig. Ferruccio Aldo un bombardiere per la famiglia dei Mutuali, Rig. Ferruccio Aldo un bombardiere per la famiglia dei Mutuali...

Groce Rossa

Offerta pervenuta alla nostra amministrazione: Signora Rosa Braglia, memoria del tenente Giorgio Rossa, memoria del tenente Giorgio Rossa...

Per gli orfani di guerra

A favore degli orfani di guerra il Comitato per la guerra, che questa sera alle 8, in una conferenza patriottica, al Teatro Verdi, nell'aula dell'Instituto di Scienze, parlerà dell'opera di Ferdinando De Cincque...

Pagamento cereali requisiti

La Commissione di incasso cereali di Bologna informa che per necessità amministrative da oggi, 15 giugno, fino al 15 luglio, il pagamento dei cereali requisiti...

La relazione sul Prestito

In questi giorni è uscita la relazione, messa a cura del signor Umberto Muggia, vicepresidente della Camera di Commercio, sulla relazione sul Prestito di guerra...

Giovani Esploratori

Il comitato che tiene gli Esploratori, che questa sera alle 8, in una conferenza patriottica, al Teatro Verdi, nell'aula dell'Instituto di Scienze, parlerà dell'opera di Ferdinando De Cincque...

Dalla Provincia

Da Montebelluna, 14. L'Amministrazione comunale, che questa sera alle 8, in una conferenza patriottica, al Teatro Verdi, nell'aula dell'Instituto di Scienze, parlerà dell'opera di Ferdinando De Cincque...

Il regime fiscale dei vini non sarà modificato

Ad evitare le preoccupazioni e le agitazioni dei viticoltori, il regime fiscale dei vini non sarà modificato, il regime fiscale dei vini non sarà modificato...

Notiziario Italiano

L'Associazione Artistica romana, che questa sera alle 8, in una conferenza patriottica, al Teatro Verdi, nell'aula dell'Instituto di Scienze, parlerà dell'opera di Ferdinando De Cincque...

I TEATRI

TEATRO COMUNALE

Alla sera rappresentazione di Rondine, assistere a un'opera di grande interesse, assistere a un'opera di grande interesse...

ARENA DEL SOLE

Una folla enorme, innumerevole, assisteva alla rappresentazione di Rondine, assisteva alla rappresentazione di Rondine...

di Amilcare Zanella

Sappiamo che a cura della nostra rivista, che questa sera alle 8, in una conferenza patriottica, al Teatro Verdi, nell'aula dell'Instituto di Scienze, parlerà dell'opera di Ferdinando De Cincque...

Spettacoli d'oggi

TEATRO COMUNALE. Riposo. ARENA DEL SOLE. Compagnia Drammatica di Bologna...

CORRIERE SPORTIVO

GALOPPO

Corse a San Siro

Prima Treglia - 1. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8. 9. 10. 11. 12. 13. 14. 15. 16. 17. 18. 19. 20. 21. 22. 23. 24. 25. 26. 27. 28. 29. 30. 31. 32. 33. 34. 35. 36. 37. 38. 39. 40. 41. 42. 43. 44. 45. 46. 47. 48. 49. 50. 51. 52. 53. 54. 55. 56. 57. 58. 59. 60. 61. 62. 63. 64. 65. 66. 67. 68. 69. 70. 71. 72. 73. 74. 75. 76. 77. 78. 79. 80. 81. 82. 83. 84. 85. 86. 87. 88. 89. 90. 91. 92. 93. 94. 95. 96. 97. 98. 99. 100. 101. 102. 103. 104. 105. 106. 107. 108. 109. 110. 111. 112. 113. 114. 115. 116. 117. 118. 119. 120. 121. 122. 123. 124. 125. 126. 127. 128. 129. 130. 131. 132. 133. 134. 135. 136. 137. 138. 139. 140. 141. 142. 143. 144. 145. 146. 147. 148. 149. 150. 151. 152. 153. 154. 155. 156. 157. 158. 159. 160. 161. 162. 163. 164. 165. 166. 167. 168. 169. 170. 171. 172. 173. 174. 175. 176. 177. 178. 179. 180. 181. 182. 183. 184. 185. 186. 187. 188. 189. 190. 191. 192. 193. 194. 195. 196. 197. 198. 199. 200. 201. 202. 203. 204. 205. 206. 207. 208. 209. 210. 211. 212. 213. 214. 215. 216. 217. 218. 219. 220. 221. 222. 223. 224. 225. 226. 227. 228. 229. 230. 231. 232. 233. 234. 235. 236. 237. 238. 239. 240. 241. 242. 243. 244. 245. 246. 247. 248. 249. 250. 251. 252. 253. 254. 255. 256. 257. 258. 259. 260. 261. 262. 263. 264. 265. 266. 267. 268. 269. 270. 271. 272. 273. 274. 275. 276. 277. 278. 279. 280. 281. 282. 283. 284. 285. 286. 287. 288. 289. 290. 291. 292. 293. 294. 295. 296. 297. 298. 299. 300. 301. 302. 303. 304. 305. 306. 307. 308. 309. 310. 311. 312. 313. 314. 315. 316. 317. 318. 319. 320. 321. 322. 323. 324. 325. 326. 327. 328. 329. 330. 331. 332. 333. 334. 335. 336. 337. 338. 339. 340. 341. 342. 343. 344. 345. 346. 347. 348. 349. 350. 351. 352. 353. 354. 355. 356. 357. 358. 359. 360. 361. 362. 363. 364. 365. 366. 367. 368. 369. 370. 371. 372. 373. 374. 375. 376. 377. 378. 379. 380. 381. 382. 383. 384. 385. 386. 387. 388. 389. 390. 391. 392. 393. 394. 395. 396. 397. 398. 399. 400. 401. 402. 403. 404. 405. 406. 407. 408. 409. 410. 411. 412. 413. 414. 415. 416. 417. 418. 419. 420. 421. 422. 423. 424. 425. 426. 427. 428. 429. 430. 431. 432. 433. 434. 435. 436. 437. 438. 439. 440. 441. 442. 443. 444. 445. 446. 447. 448. 449. 450. 451. 452. 453. 454. 455. 456. 457. 458. 459. 460. 461. 462. 463. 464. 465. 466. 467. 468. 469. 470. 471. 472. 473. 474. 475. 476. 477. 478. 479. 480. 481. 482. 483. 484. 485. 486. 487. 488. 489. 490. 491. 492. 493. 494. 495. 496. 497. 498. 499. 500. 501. 502. 503. 504. 505. 506. 507. 508. 509. 510. 511. 512. 513. 514. 515. 516. 517. 518. 519. 520. 521. 522. 523. 524. 525. 526. 527. 528. 529. 530. 531. 532. 533. 534. 535. 536. 537. 538. 539. 540. 541. 542. 543. 544. 545. 546. 547. 548. 549. 550. 551. 552. 553. 554. 555. 556. 557. 558. 559. 560. 561. 562. 563. 564. 565. 566. 567. 568. 569. 570. 571. 572. 573. 574. 575. 576. 577. 578. 579. 580. 581. 582. 583. 584. 585. 586. 587. 588. 589. 590. 591. 592. 593. 594. 595. 596. 597. 598. 599. 600. 601. 602. 603. 604. 605. 606. 607. 608. 609. 610. 611. 612. 613. 614. 615. 616. 617. 618. 619. 620. 621. 622. 623. 624. 625. 626. 627. 628. 629. 630. 631. 632. 633. 634. 635. 636. 637. 638. 639. 640. 641. 642. 643. 644. 645. 646. 647. 648. 649. 650. 651. 652. 653. 654. 655. 656. 657. 658. 659. 660. 661. 662. 663. 664. 665. 666. 667. 668. 669. 670. 671. 672. 673. 674. 675. 676. 677. 678. 679. 680. 681. 682. 683. 684. 685. 686. 687. 688. 689. 690. 691. 692. 693. 694. 695. 696. 697. 698. 699. 700. 701. 702. 703. 704. 705. 706. 707. 708. 709. 710. 711. 712. 713. 714. 715. 716. 717. 718. 719. 720. 721. 722. 723. 724. 725. 726. 727. 728. 729. 730. 731. 732. 733. 734. 735. 736. 737. 738. 739. 740. 741. 742. 743. 744. 745. 746. 747. 748. 749. 750. 751. 752. 753. 754. 755. 756. 757. 758. 759. 760. 761. 762. 763. 764. 765. 766. 767. 768. 769. 770. 771. 772. 773. 774. 775. 776. 777. 778. 779. 780. 781. 782. 783. 784. 785. 786. 787. 788. 789. 790. 791. 792. 793. 794. 795. 796. 797. 798. 799. 800. 801. 802. 803. 804. 805. 806. 807. 808. 809. 810. 811. 812. 813. 814. 815. 816. 817. 818. 819. 820. 821. 822. 823. 824. 825. 826. 827. 828. 829. 830. 831. 832. 833. 834. 835. 836. 837. 838. 839. 840. 841. 842. 843. 844. 845. 846. 847. 848. 849. 850. 851. 852. 853. 854. 855. 856. 857. 858. 859. 860. 861. 862. 863. 864. 865. 866. 867. 868. 869. 870. 871. 872. 873. 874. 875. 876. 877. 878. 879. 880. 881. 882. 883. 884. 885. 886. 887. 888. 889. 890. 891. 892. 893. 894. 895. 896. 897. 898. 899. 900. 901. 902. 903. 904. 905. 906. 907. 908. 909. 910. 911. 912. 913. 914. 915. 916. 917. 918. 919. 920. 921. 922. 923. 924. 925. 926. 927. 928. 929. 930. 931. 932. 933. 934. 935. 936. 937. 938. 939. 940. 941. 942. 943. 944. 945. 946. 947. 948. 949. 950. 951. 952. 953. 954. 955. 956. 957. 958. 959. 960. 961. 962. 963. 964. 965. 966. 967. 968. 969. 970. 971. 972. 973. 974. 975. 976. 977. 978. 979. 980. 981. 982. 983. 984. 985. 986. 987. 988. 989. 990. 991. 992. 993. 994. 995. 996. 997. 998. 999. 1000. 1001. 1002. 1003. 1004. 1005. 1006. 1007. 1008. 1009. 1010. 1011. 1012. 1013. 1014. 1015. 1016. 1017. 1018. 1019. 1020. 1021. 1022. 1023. 1024. 1025. 1026. 1027. 1028. 1029. 1030. 1031. 1032. 1033. 1034. 1035. 1036. 1037. 1038. 1039. 1040. 1041. 1042. 1043. 1044. 1045. 1046. 1047. 1048. 1049. 1050. 1051. 1052. 1053. 1054. 1055. 1056. 1057. 1058. 1059. 1060. 1061. 1062. 1063. 1064. 1065. 1066. 1067. 1068. 1069. 1070. 1071. 1072. 1073. 1074. 1075. 1076. 1077. 1078. 1079. 1080. 1081. 1082. 1083. 1084. 1085. 1086. 1087. 1088. 1089. 1090. 1091. 1092. 1093. 1094. 1095. 1096. 1097. 1098. 1099. 1100. 1101. 1102. 1103. 1104. 1105. 1106. 1107. 1108. 1109. 1110. 1111. 1112. 1113. 1114. 1115. 1116. 1117. 1118. 1119. 1120. 1121. 1122. 1123. 1124. 1125. 1126. 1127. 1128. 1129. 1130. 1131. 1132. 1133. 1134. 1135. 1136. 1137. 1138. 1139. 1140. 1141. 1142. 1143. 1144. 1145. 1146. 1147. 1148. 1149. 1150. 1151. 1152. 1153. 1154. 1155. 1156. 1157. 1158. 1159. 1160. 1161. 1162. 1163. 1164. 1165. 1166. 1167. 1168. 1169. 1170. 1171. 1172. 1173. 1174. 1175. 1176. 1177. 1178. 1179. 1180. 1181. 1182. 1183. 1184. 1185. 1186. 1187. 1188. 1189. 1190. 1191. 1192. 1193. 1194. 1195. 1196. 1197. 1198. 1199. 1200. 1201. 1202. 1203. 1204. 1205. 1206. 1207. 1208. 1209. 1210. 1211. 1212. 1213. 1214. 1215. 1216. 1217. 1218. 1219. 1220. 1221. 1222. 1223. 1224. 1225. 1226. 1227. 1228. 1229. 1230. 1231. 1232. 1233. 1234. 1235. 1236. 1237. 1238. 1239. 1240. 1241. 1242. 1243. 1244. 1245. 1246. 1247. 1248. 1249. 1250. 1251. 1252. 1253. 1254. 1255. 1256. 1257. 1258. 1259. 1260. 1261. 1262. 1263. 1264. 1265. 1266. 1267. 1268. 1269. 1270. 1271. 1272. 1273. 1274. 1275. 1276. 1277. 1278. 1279. 1280. 1281. 1282. 1283. 1284. 1285. 1286. 1287. 1288. 1289. 1290. 1291. 1292. 1293. 1294. 1295. 1296. 1297. 1298. 1299. 1300. 1301. 1302. 1303. 1304. 1305. 1306. 1307. 1308. 1309. 1310. 1311. 1312. 1313. 1314. 1315. 1316. 1317. 1318. 1319. 1320. 1321. 1322. 1323. 1324. 1325. 1326. 1327. 1328. 1329. 1330. 1331. 1332. 1333. 1334. 1335. 1336. 1337. 1338. 1339. 1340. 1341. 1342. 1343. 1344. 1345. 1346. 1347. 1348. 1349. 1350. 1351. 1352. 1353. 1354. 1355. 1356. 1357. 1358. 1359. 1360. 1361. 1362. 1363. 1364. 1365. 1366. 1367. 1368. 1369. 1370. 1371. 1372. 1373. 1374. 1375. 1376. 1377. 1378. 1379. 1380. 1381. 1382. 1383. 1384. 1385. 1386. 1387. 1388. 1389. 1390. 1391. 1392. 1393. 1394. 1395. 1396. 1397. 1398. 1399. 1400. 1401. 1402. 1403. 1404. 1405. 1406. 1407. 1408. 1409. 1410. 1411. 1412. 1413. 1414. 1415. 1416. 1417. 1418. 1419. 1420. 1421. 1422. 1423. 1424. 1425. 1426. 1427. 1428. 1429. 1430. 1431. 1432. 1433. 1434. 1435. 1436. 1437. 1438. 1439. 1440. 1441. 1442. 1443. 1444. 1445. 1446. 1447. 1448. 1449. 1450. 1451. 1452. 1453. 1454. 1455. 1456. 1457. 1458. 1459. 1460. 1461. 1462. 1463. 1464. 1465. 1466. 1467. 1468. 1469. 1470. 1471. 1472. 1473. 1474. 1475. 1476. 1477. 1478. 1479. 1480. 1481. 1482. 1483. 1484. 1485. 1486. 1487. 1488. 1489. 1490. 1491. 1492. 1493. 1494. 1495. 1496. 1497. 1498. 1499. 1500. 1501. 1502. 1503. 1504. 1505. 1506. 1507. 1508. 1509. 1510. 1511. 1512. 1513. 1514. 1515. 1516. 1517. 1518. 1519. 1520. 1521. 1522. 1523. 1524. 1525. 1526. 1527. 1528. 1529. 1530. 1531. 1532. 1533. 1534. 1535. 1536. 1537. 1538. 1539. 1540. 1541. 1542. 1543. 1544. 1545. 1546. 1547. 1548. 1549. 1550. 1551. 1552. 1553. 1554. 1555. 1556. 1557. 1558. 1559. 1560. 1561. 1562. 1563. 1564. 1565. 1566. 1567. 1568. 1569. 1570. 1571. 1572. 1573. 1574. 1575. 1576. 1577. 1578. 1579. 1580. 1581. 1582. 1583. 1584. 1585. 1586. 1587. 1588. 1589. 1590. 1591. 1592. 1593. 1594. 1595. 1596. 1597. 1598. 1599. 1600. 1601. 1602. 1603. 1604. 1605. 1606. 1607. 1608. 1609. 1610. 1611. 1612. 1613. 1614. 1615. 1616. 1617. 1618. 1619. 1620. 1621. 1622. 1623. 1624. 1625. 1626. 1627. 1628. 1629. 1630. 1631. 1632. 1633. 1634. 1635. 1636. 1637. 1638. 1639. 1640. 1641. 1642. 1643. 1644. 1645. 1646. 1647. 1648. 1649. 1650. 1651. 1652. 1653. 1654. 1655. 1656. 1657. 1658. 1659. 1660. 1661. 1662. 1663. 1664. 1665. 1666. 1667. 1668. 1669. 1670. 1671. 1672. 1673. 1674. 1675. 1676. 1677. 1678. 1679. 1680. 1681. 1682. 1683. 1684. 1685. 1686. 1687. 1688. 1689. 1690. 1691. 1692. 1693. 1694. 1695. 1696. 1697. 1698. 1699. 1700. 1701. 1702. 1703. 1704. 1705. 1706. 1707. 1708. 1709. 1710. 1711. 1712. 1713. 1714. 1715. 1716. 1717. 1718. 1719. 1720. 1721. 1722. 1723. 1724. 1725. 1726. 1727. 1728. 1729. 1730. 1731. 1732. 1733. 1734. 1735. 1736. 1737. 1738. 1739. 1740. 1741. 1742. 1743. 1744. 1745. 1746. 1747. 1748. 1749. 1750. 1751. 1752. 1753. 1754. 1755. 1756. 1757. 1758.

Approvvigionamenti e consumi

Un articolo di S. E. Alfredo Daillo

Approvvigionamenti e consumi

Un articolo di S. E. Alfredo Dainoff

Sarà pubblicata a giorni, edito dal editore Colombo, tipografia della Camera dei deputati, un interessantissimo libro del maggiore Francesco Launelli, che si propone di dare ai pubblici italiani una raccolta sistematica e completa della legislazione vigente in materia di approvvigionamenti e consumi e il compiere opera patriottica di propaganda per la limitazione dei consumi e per l'ingegnerismo alla produzione in conformità con gli interessi del Paese nei settori menzionati che altrove, in altri.

Uno degli scritti compresi nella prima parte del volume è dovuto a S. E. il generale Alfredo Dainoff, sulla base di un'indagine di tale problema, quella che l'impetenza e quel senso patriottico, che tanti meriti hanno già reso più patrio e che si addicono così degno dell'ufficio che gli è stato conferito.

Il problema dell'arricchimento e del razionalismo dell'arricchimento e dell'arricchimento in sé stesso, e in sé stesso.

... suo popolo fermamente decidero di vol-
erne affrettare i destini. Il nostro paese
ricco di uomini, forte per volontà, nell'im-
mobilità dell'animo sempre desideroso d'
pace laboriosa, era impreparato a questa

La lotta che da dieci mesi si combatte in Europa e nelle colonie aveva rivelato le caratteristiche nuove della guerra attuale e le sue infinite occorrenze. Una guerra dura, fronti di combattimenti quasi inesistenti, larghissimo impiego dell'artiglieria, consumo enorme di munizioni, contingenti costituiti da tutti gli uomini idonei al servizio alle armi.

Non era sufficiente la nostra preparazione militare, poiché i nostri bilanci non avevano mai consentito forti spese, e perché non si poteva mai pensare, né pensare di provvedere a riserve di materiali. I nostri piani non sono occorsi a suo tempo.

Altre condizioni stavano ad accrescere le difficoltà: un'industria macerata da combustibili nascenti, il nostro suolo privo di combustibili fossili e di metalli, mezzi d'armamento insufficienti.

... finanziaria di personale specializzato
per le officine.

«...siccome tutto si dovrebbe creare quasi dall'Inghilterra. Governo, industriali, paese ardimento, peccarono ed operarono e scesero, e per essi in campo conie i soldati alleati, e l'Italia ebbe i suoi cantieri, stenti,imenti, offese, da cui oggi esce, conto- to intenso e continuo, quanto neccesa- to ai nostri prodi combattenti per strar- pelli in la Vittoria all'arce nemica».

«...Peto dobbiamo ancora molto lavorare, molto produrre: presto dovremo infig- gerci all'avversario un colpo decisivo, vorrà anche farlo dovremo a lungo resistere e combattere ancora, sino alla vittoria definitiva della sua forza: maiale; altre armi ed altre munizioni corrono».

«...E non basta. L'opera del Governo e dei suoi organi e degli industriali, ed es- se deve contribuire al chinquale pub: biso- gna dar tutto alla Patria: oltre la nobi- lissimo meza a dancare una del

un animo sereno e pieno di fede ognuno
va dove rischiaro, ognuno

Poiché riducendo i bisogni pubblici (vali con parsimonia di consumo in casa e poco chiedendo dall'estero di certi varie, si giova direttamente o indirettamente anche alla produzione delle armi e dei proiettili e agli altri ordigni di guerra. Il risparmio del carbone, la economia del consumo del gas, della energia elettrica, l'utilizzazione dei rottami metallici, dei grossi, della glicerina, degli alcool, della benzina, della manna opera, serve molto più che i pubblici immagini ad accrescere i nostri mezzi di guerra, a prolungare la disponibilità delle derrate e materie necessarie per la guerra.

... della popolazione civile, a dimi-
nuire la provviste dall'estero, ostacola-

na mille insidie a fonti di depauperamento delle nostre finanze. Nel risparmio debbono concorrere tutte senza eccezione, ciascuno usando quello gli occorre con oculata parsimonia in ogni cosa, per sacro egoismo e per dovere morale. Il ricco si-puore, l'industriale, l'operaio, le madri di famiglia, vogliono affrettare la fine gloriosa

la guerra, il ritorno dei propri cari al
nestica affetti.

Un'antica economia consiglio si leali-
cali operai, che tanta forza forniscu-
all'esercito dei combattenti; ad essi
comandare l'economia del danaro, che
l'intensificato lavoro oggi guadagnano
più che nel passato e che debbono ri-
parare per le contingenze straordinarie
della vita, per elargire la propria condi-
zione sociale e indipendenza economica,
a disciplina del risparmio, come quel-
dell'ordine della guerra a tanti ba-
stantemente fatto accettare; l'utiliz-
zione di molte energie finora latenti.
E la mano d'opera insubornabile, giova-
ne, e di altre persone non abituate al
silenzioso lavoro, i capitali che gli indus-
trali guadagnano con la produzione di
guerra e che sapranno investire nella
produzione di pace, saranno le fonti di
essere dei cittadini di ogni grada-
zione.

radiosa, d'una Italia che, conquistata
quei naturali confini, il posto che le

pete sui continenti, libera e rispetta-
l'agricoltura d'ogni mare, avrà saputo
vincere ai fasti militari i trionfi pa-
ci della sua agricoltura e d'una
sana, forte, autonoma industria.

ALFREDO DALL'OLIO
Ministro per le armi e munizioni

**Unanime compiacimento
la nomina del Ministro Dall'olio**

Roma 17, sera. I
generale Dall'olio sono pervenuti a
ciusano ad arrivare da ogni parte tele-
mi di congratulazione. E' una vera
mente dimostrazione, non solo nel

Si ritorna ai Gracchi?

Il prossimo numero della Rivista Agraria, diretta dall'on. Pietro Nicotini, pubblica il seguente articolo del collega Nicotini, che è un notevole contributo alla discussione che si è agitata in questi ultimi tempi.

Quando un grande pensatore americano, William James, enunciò la sua più geniale intuizione di psicologia sociale — l'eterogeneità del fini — non avrebbe mai immaginato che pochi anni dopo la sua morte la guerra più grandiosa che abbia mai visto l'umanità gli avrebbe dato piena ragione.

Se è vero che l'attività umana non con segue mai i fini per i quali si muove, poiché nella somma finale delle esperienze storiche una varietà infinita di forze e di elementi imprevedibili e imprevedibili si sovrappongono in una unità vivente assolutamente nuova e diversa da quella preveduta, questa guerra offre, all'osservatore spassionato, una perentoria conferma della legge secondo la quale gli uomini obbediscono ad una necessità superiore e eterna, che realizza un ideale tipo di progresso.

Quali nuovi fattori di civiltà siano per scaturire dalla guerra attuale è ancora impossibile determinare; nemmeno l'occhio del genio potrebbe, ora, intravedere la breve striscia di azzurro, che si prolunga, domani, in un più vasto e più sereno orizzonte.

Un fatto, però, balza agli occhi di tutti: che la grande confluenza europea sta divorando parecchi dei motivi che l'originarono. Ed ecco il problema sociale probante grandioso e imponente ad affacciarsi in menti dei pensatori e degli uomini di Stato.

Ed a un ultimo segno che le classi dirigenti mostrino di valutare senza timori e con animo sereno le possibilità di domani, dimostrando un senso, che, purtroppo, fa troppo difetto in passato.

In via incidentale non resta che da accennare ad una riserva, di ordine prettamente politico: la classe fino a ieri dominante potranno conservare ancora il potere, le antiche posizioni, cioè, che permettono loro di assumere le nuove iniziative sociali; oppure avverrà un radicale mutamento di personale nella sfera dirigenti, al che la provvidenza sociale, anche concessa dai vecchi ceti borghesi, opera e modo di essere di certi nuovi Asisteremo, insomma, ad un rinnovamento ideale delle vecchie aristocrazie dirigenti o alla loro sostituzione da parte di nuove élites ereditarie dei ceti medi, piccolo-borghesi, che credettero di trovare nel socialismo la rappresentanza più adeguata?

Così, cosa sarà questo socialismo, essenzialmente borghese, che di rivoluzionario ha solo le apparenze, mentre ad una sotto la propria bandiera un'infinità di interessi: tenacissimi e conservatori, nonostante la barbarica voracità dei loro rappresentanti? Vedremo la borghesia cedere al programma socialista, per di restare nel posto di comando; od assisteremo, piuttosto, ad un abbassamento del vecchio personale dirigente, per parte di nuovi eletti, disposti a pronti a difendere il vecchio sistema sociale borghese con l'accanimento dei parassiti?

Si tratta di cedere le terre ai contadini e i portafogli ministeriali ai mandatari delle classi proletarie?

Intanto si studia e da ogni parte sorgono le proposte. Si sente per l'aria che qualche cosa di nuovo si sta formando che una realtà diversa lentamente matura.

L'on. Drago, in un congresso del partito socialista riformista — uno stato maggiore senza esercito — propone senz'altro la distribuzione della terra incolta ai contadini.

La proposta ha un carattere un po' troppo siciliano ed elaborato, perché possa sovrapporsi impressionare. Osservava giustamente l'on. Vittorio Cotarelli, in un suo breve ed aereo opuscolo, edito in questi giorni, che non possono chiamarsi latifondisti il vasto predio lombardo, né il tenimento emiliano o piemontese, né la corte mantovana, né la tenuta veneta, né la fattoria toscana, e, tanto meno, il podere e nullano, romagnolo o marchigiano. In queste regioni la coltivazione è ovunque progredita, moderna, intensa, perfezionata e redditizia, per merito dei forti lavoratori del suolo, dei proprietari solerti, che non risparmiavano attività e danaro.

Parlare, quindi, di espropriazione della latifondo dove non esiste, è un'eresia, e parlare di espropriazione generale della terra è del tutto erroneo — significa enunciare una tesi terribilmente rivoluzionaria, che nessuno saprebbe, oggi, in qual modo ordinare in un sistema logico e ragionevole.

Non ci pare, adunque che sia il caso di insistere nella critica di questi puerili ed ingenui riformi alle utopie comuniste del vecchio anarchismo, già confutate esaurientemente dalla moderna critica socialista. Al Drago è consigliabile una attenta lettura di Marx. Non dice di essere socialista, l'on. Drago?

Maggior attenzione meritano le proposte, che, a proposito di questo problema, sono sorte nel campo liberale. Un senatore illustre, uomo di saldi studi economici, di vedute larghe, di animo generosamente aperto a tutte le idee nuove e di ferme convinzioni, il marchese Giuseppe Tanari, ha esposto, recentemente, in due articoli pubblicati nel Resto del Carlino, che ebbro larghi oce, come segno generale, ben degno di attenzione, come quello che non offende la struttura sociale del nostro tempo e non viola i fondamentali essenziali del diritto di proprietà.

La proposta Tanari è molto più semplice dei disegni rivoluzionari e, per usare le parole del suo ideatore, essa dovrebbe facilitare il trapasso della proprietà dalla coltivazione a più progredita, dove il contadino ha meno da imparare, dove infine esiste già la più progredita tradizione di buona cultura e, lo Stato — è sempre il senatore Tanari, che parla — potrebbe mettere un titolo redimibile in un dato numero di anni; titolo di valore corrispondente a quello dei terreni, e la rendita dei terreni, l'affitto, cioè pagato dal contadino, dovrebbe ricoprire il «cupone» del titolo ed il suo graduale rimborso fattibile.

Insomma, «la legge dovrebbe essere una porta aperta per facilitare ed incitare il trapasso della proprietà a chi tale trapasso può convenire e desiderare, sia dal punto di vista del proprio interesse individuale,

che da quello di un interesse superiore, economico e sociale».

La concezione, non a' che dice, è semplice, ardita e geniale ed ha il pregio di salutare di un colpo l'errore fondamentale del progetto Drago e simili, in quanto si riferisce al terreno di coltura progredita, che richiedono principalmente il lavoro ed un relativo investimento annuo di capitali, poiché tutti sanno che per la valorizzazione dei latifondi sono necessarie colossali opere di bonifica (nel senso lato e vario di questa parola) ed ingenti spese. Tali iniziative non possono essere assunte che da enti finanziari (privati o sociali) di primissimo ordine, che possano attendere per un tempo non breve il profitto dei capitali investiti.

Ma ad un'osservazione si presta il progetto Tanari, osservazione, che, certo, non è sfuggita nemmeno al suo autore: «è proprio necessario l'intervento dello Stato per simile trapasso volontario di proprietà? Non sarebbe possibile un'applicazione di tale disegno (magari in via di esperimento) mediante una forma nuova di credito agrario, attraverso una coraggiosa politica bancaria? O non sarebbe, forse, desiderabile la creazione di un'apposita banca con questi determinati fini? L'intervento diretto dello Stato può apparire un po' prematuro o pericoloso, in certe senso: è, purtroppo, nolo, che troppo spesso la iniziativa di carattere economico che si assume lo Stato partecipa spesso delle vicissitudini della politica, subiscono le influenze dei partiti e si mettono in appannaggio del potere.

Poiché non è il caso di illudersi. Anche il progetto Tanari richiede, da parte dei futuri proprietari, che dovrebbero recitare nelle file dei contadini, mezzadri ed anche braccianti, certa particolarissima qualità, che sono gli attributi indispensabili per chi voglia gestire seriamente la proprietà: rettitudine morale, attività, sobrietà, risparmio e previdenza. Non sono concepibili altre e diverse qualità. Ebbene, nessuno può negare che ai lavoratori che presentassero tali attributi non sono mai mancati i modi per conseguire la proprietà. Da ogni parte la società attira, nonostante le accuse, che te mostro sempre i suoi negatori, offre i più larghi mezzi per facilitare il trapasso di proprietà. Il confortevole sviluppo e l'estendersi quotidiano della piccola proprietà, attraverso le forme intermedie della mezzadria e dell'affidanza, ne è una prova.

La proprietà, come tutti i beni di questo mondo (e anche dell'altro) deve essere conquistata faticosa e premio al lavoro, all'attività consapevole e perseverante.

Né si dica che alcuni privilegiati nascono proprietari, poiché la proprietà resta nelle mani di coloro che sanno gestirla e sfugga a coloro che se ne mostrano immeritevoli o indegni. I tempi nuovi non ammettono, e, più ancora, non ammettono, ingenuità, fortune non corrispondenti al merito. Perché i poveri di spirito non dovrebbero essere davvero poveri?

Non siamo certi che in queste osservazioni preliminari troveremo d'accordo con noi il senatore Tanari, che in tutta la sua attività politica e sociale non si è mai discostato dal più rigido criterio di ordine morale. Ma si può essere certi che a questi punti di vista non aderiranno mai i socialisti, che, partendo dal presupposto social-popolare che la proprietà è un furto, reclamano senz'altro il trapasso dei beni da una classe ad un'altra?

A questo punto si presenta opportuno un richiamo. I socialisti ufficiali (curiosi paradossalmente) trattando, in un convegno dei lavoratori della terra, del medesimo problema, hanno auspicato un programma di gran lunga meno rivoluzionario di quello dei socialisti riformisti, limitandosi a chiedere: «la istituzione di un ampio demanio da affidarsi in conduzione a lavoratori in modo cooperativo e costituito mercantile; la espropriazione dei terreni incolti, ma le coltivare e abbandonare; e) dai terreni degli Enti pubblici.

Tale proposta pare all'on. Cotarelli, più pratica di quella dell'on. Drago, come quella che è nulla contenente, che scuote le basi giuridiche ed economiche, sulle quali posa la proprietà. Senza dubbio, a patto, cioè, che ci si intenda del valore, sui modi e su la procedura dell'espropriazione e se le relative indennità ai proprietari.

Il difetto fondamentale della proposta dei socialisti ufficiali consiste nel riferire ad una generica collettività la proprietà terriera. E' troppo nota la storia di tutte le cooperative, perché ci si debba insistere: quando non falliscono, si mutano in veri e propri sindacati capitalistici chiusi, che ripetono il modo di essere della millenaria proprietà privata. In tutte le forme collettive di proprietà si svolge in breve tempo un inevitabile processo di selezione, per cui sopravvivono i più attenti ed i più meritevoli. I tentativi di estendere la proprietà a delle grandi masse si risolvono sempre ed unicamente in un modo di agevolare il trapasso di proprietà al più degno. Resta solo a domandarsi se la spesa convenga al risultato e se i pochi eletti non avrebbero ugualmente conseguito, attraverso le forme ordinarie del risparmio e del credito, il titolo di proprietario. E, come sempre, la storia è misura della vita.

La famosa legge agraria dell'antica Roma fu dovuta, oltre che a motivi di ordine democratico, ad esigenze particolarissime di quel tempo, quali la concorrenza dei cereali importati, l'abbandono della classe agricola, soppiantata dal sistema dei latifondi, coltivati da schiavi.

Lo Stato romano tentò la mancanza della libera popolazione agricola, per il momento delle lavi. A Sallustio Emiliano, quando mosse contro Numantina, non venne concesso di indire nuove lavi. Sa carco, quindi, di porre un timone a questo spopolamento concedendo terre dell'ager Publicus; ma queste terre, contro ogni previsione, andarono a finire nelle mani dei più ricchi e dei più potenti! Ad impedire tale concentrazione fu emanata, poco dopo la seconda guerra punica, una legge che stabiliva a 500 iugeri il massimo di terre pubbliche che era lecito possedere. Ma gli effetti furono nulli e i piccoli proprietari, che non seppero gestire la proprietà, non poterono vendere al più capace, abbandonarono le terre.

E i Gracchi restarono il simbolo eterno di una generosa utopia.

MARIO MISSIROLI

Due documenti pontifici

(Per telefono al «Carlino»)

Roma 18, sera.

E' imminente la pubblicazione di due importanti documenti del Vaticano. Il primo sarà l'enciclica sulla dipendenza della Propaganda da quella della congregazione concistoriale, auditori e della Segreteria di Stato del papa. La seconda sarà l'enciclica sulla dipendenza della Propaganda da quella della congregazione concistoriale, auditori e della Segreteria di Stato del papa. La seconda sarà l'enciclica sulla dipendenza della Propaganda da quella della congregazione concistoriale, auditori e della Segreteria di Stato del papa.

Il secondo importante documento sarà l'enciclica sulla dipendenza della Propaganda da quella della congregazione concistoriale, auditori e della Segreteria di Stato del papa. La seconda sarà l'enciclica sulla dipendenza della Propaganda da quella della congregazione concistoriale, auditori e della Segreteria di Stato del papa.

La seconda sarà l'enciclica sulla dipendenza della Propaganda da quella della congregazione concistoriale, auditori e della Segreteria di Stato del papa.

La seconda sarà l'enciclica sulla dipendenza della Propaganda da quella della congregazione concistoriale, auditori e della Segreteria di Stato del papa.

La seconda sarà l'enciclica sulla dipendenza della Propaganda da quella della congregazione concistoriale, auditori e della Segreteria di Stato del papa.

La seconda sarà l'enciclica sulla dipendenza della Propaganda da quella della congregazione concistoriale, auditori e della Segreteria di Stato del papa.

La seconda sarà l'enciclica sulla dipendenza della Propaganda da quella della congregazione concistoriale, auditori e della Segreteria di Stato del papa.

La seconda sarà l'enciclica sulla dipendenza della Propaganda da quella della congregazione concistoriale, auditori e della Segreteria di Stato del papa.

La seconda sarà l'enciclica sulla dipendenza della Propaganda da quella della congregazione concistoriale, auditori e della Segreteria di Stato del papa.

La seconda sarà l'enciclica sulla dipendenza della Propaganda da quella della congregazione concistoriale, auditori e della Segreteria di Stato del papa.

La seconda sarà l'enciclica sulla dipendenza della Propaganda da quella della congregazione concistoriale, auditori e della Segreteria di Stato del papa.

La seconda sarà l'enciclica sulla dipendenza della Propaganda da quella della congregazione concistoriale, auditori e della Segreteria di Stato del papa.

La seconda sarà l'enciclica sulla dipendenza della Propaganda da quella della congregazione concistoriale, auditori e della Segreteria di Stato del papa.

La seconda sarà l'enciclica sulla dipendenza della Propaganda da quella della congregazione concistoriale, auditori e della Segreteria di Stato del papa.

La seconda sarà l'enciclica sulla dipendenza della Propaganda da quella della congregazione concistoriale, auditori e della Segreteria di Stato del papa.

La seconda sarà l'enciclica sulla dipendenza della Propaganda da quella della congregazione concistoriale, auditori e della Segreteria di Stato del papa.

La seconda sarà l'enciclica sulla dipendenza della Propaganda da quella della congregazione concistoriale, auditori e della Segreteria di Stato del papa.

La seconda sarà l'enciclica sulla dipendenza della Propaganda da quella della congregazione concistoriale, auditori e della Segreteria di Stato del papa.

La seconda sarà l'enciclica sulla dipendenza della Propaganda da quella della congregazione concistoriale, auditori e della Segreteria di Stato del papa.

La seconda sarà l'enciclica sulla dipendenza della Propaganda da quella della congregazione concistoriale, auditori e della Segreteria di Stato del papa.

La seconda sarà l'enciclica sulla dipendenza della Propaganda da quella della congregazione concistoriale, auditori e della Segreteria di Stato del papa.

La seconda sarà l'enciclica sulla dipendenza della Propaganda da quella della congregazione concistoriale, auditori e della Segreteria di Stato del papa.

La seconda sarà l'enciclica sulla dipendenza della Propaganda da quella della congregazione concistoriale, auditori e della Segreteria di Stato del papa.

La seconda sarà l'enciclica sulla dipendenza della Propaganda da quella della congregazione concistoriale, auditori e della Segreteria di Stato del papa.

La seconda sarà l'enciclica sulla dipendenza della Propaganda da quella della congregazione concistoriale, auditori e della Segreteria di Stato del papa.

La seconda sarà l'enciclica sulla dipendenza della Propaganda da quella della congregazione concistoriale, auditori e della Segreteria di Stato del papa.

La seconda sarà l'enciclica sulla dipendenza della Propaganda da quella della congregazione concistoriale, auditori e della Segreteria di Stato del papa.

La seconda sarà l'enciclica sulla dipendenza della Propaganda da quella della congregazione concistoriale, auditori e della Segreteria di Stato del papa.

La seconda sarà l'enciclica sulla dipendenza della Propaganda da quella della congregazione concistoriale, auditori e della Segreteria di Stato del papa.

La seconda sarà l'enciclica sulla dipendenza della Propaganda da quella della congregazione concistoriale, auditori e della Segreteria di Stato del papa.

La seconda sarà l'enciclica sulla dipendenza della Propaganda da quella della congregazione concistoriale, auditori e della Segreteria di Stato del papa.

La seconda sarà l'enciclica sulla dipendenza della Propaganda da quella della congregazione concistoriale, auditori e della Segreteria di Stato del papa.

La seconda sarà l'enciclica sulla dipendenza della Propaganda da quella della congregazione concistoriale, auditori e della Segreteria di Stato del papa.

La seconda sarà l'enciclica sulla dipendenza della Propaganda da quella della congregazione concistoriale, auditori e della Segreteria di Stato del papa.

La seconda sarà l'enciclica sulla dipendenza della Propaganda da quella della congregazione concistoriale, auditori e della Segreteria di Stato del papa.

La seconda sarà l'enciclica sulla dipendenza della Propaganda da quella della congregazione concistoriale, auditori e della Segreteria di Stato del papa.

La seconda sarà l'enciclica sulla dipendenza della Propaganda da quella della congregazione concistoriale, auditori e della Segreteria di Stato del papa.

La seconda sarà l'enciclica sulla dipendenza della Propaganda da quella della congregazione concistoriale, auditori e della Segreteria di Stato del papa.

La seconda sarà l'enciclica sulla dipendenza della Propaganda da quella della congregazione concistoriale, auditori e della Segreteria di Stato del papa.

La seconda sarà l'enciclica sulla dipendenza della Propaganda da quella della congregazione concistoriale, auditori e della Segreteria di Stato del papa.

La seconda sarà l'enciclica sulla dipendenza della Propaganda da quella della congregazione concistoriale, auditori e della Segreteria di Stato del papa.

La seconda sarà l'enciclica sulla dipendenza della Propaganda da quella della congregazione concistoriale, auditori e della Segreteria di Stato del papa.

La seconda sarà l'enciclica sulla dipendenza della Propaganda da quella della congregazione concistoriale, auditori e della Segreteria di Stato del papa.

La seconda sarà l'enciclica sulla dipendenza della Propaganda da quella della congregazione concistoriale, auditori e della Segreteria di Stato del papa.

La seconda sarà l'enciclica sulla dipendenza della Propaganda da quella della congregazione concistoriale, auditori e della Segreteria di Stato del papa.

La seconda sarà l'enciclica sulla dipendenza della Propaganda da quella della congregazione concistoriale, auditori e della Segreteria di Stato del papa.

La seconda sarà l'enciclica sulla dipendenza della Propaganda da quella della congregazione concistoriale, auditori e della Segreteria di Stato del papa.

La seconda sarà l'enciclica sulla dipendenza della Propaganda da quella della congregazione concistoriale, auditori e della Segreteria di Stato del papa.

La seconda sarà l'enciclica sulla dipendenza della Propaganda da quella della congregazione concistoriale, auditori e della Segreteria di Stato del papa.

La seconda sarà l'enciclica sulla dipendenza della Propaganda da quella della congregazione concistoriale, auditori e della Segreteria di Stato del papa.

La seconda sarà l'enciclica sulla dipendenza della Propaganda da quella della congregazione concistoriale, auditori e della Segreteria di Stato del papa.

La seconda sarà l'enciclica sulla dipendenza della Propaganda da quella della congregazione concistoriale, auditori e della Segreteria di Stato del papa.

La seconda sarà l'enciclica sulla dipendenza della Propaganda da quella della congregazione concistoriale, auditori e della Segreteria di Stato del papa.

La seconda sarà l'enciclica sulla dipendenza della Propaganda da quella della congregazione concistoriale, auditori e della Segreteria di Stato del papa.

La seconda sarà l'enciclica sulla dipendenza della Propaganda da quella della congregazione concistoriale, auditori e della Segreteria di Stato del papa.

La seconda sarà l'enciclica sulla dipendenza della Propaganda da quella della congregazione concistoriale, auditori e della Segreteria di Stato del papa.

La seconda sarà l'enciclica sulla dipendenza della Propaganda da quella della congregazione concistoriale, auditori e della Segreteria di Stato del papa.

La seconda sarà l'enciclica sulla dipendenza della Propaganda da quella della congregazione concistoriale, auditori e della Segreteria di Stato del papa.

La seconda sarà l'enciclica sulla dipendenza della Propaganda da quella della congregazione concistoriale, auditori e della Segreteria di Stato del papa.

La seconda sarà l'enciclica sulla dipendenza della Propaganda da quella della congregazione concistoriale, auditori e della Segreteria di Stato del papa.

Un altro inverno senza fuoco

(Per telefono al «Carlino»)

Roma 18, sera.

Spa. Il prossimo inverno di guerra in Germania sarà un altro inverno senza fuoco. Il governo tedesco ha deciso di non riprendere le ostilità, e la stampa da parte sua si è impegnata ad avvertire il governo che una più pericolosa di una crisi del riscaldamento in un paese che soffre di già la fame per metodo. Le «Münchener Neuesten Nachrichten» ne scrivono in proposito: «Se l'unico modo di sfuggire fosse la scarsezza dei mezzi di riscaldamento, questo non ci preoccuperebbe gran che; ma la popolazione da tempo immemorabile ha ormai da contare anche con la massima scarsità di nutrimento. Che, com'è noto, mette specialmente d'inverno duramente alla prova la forza di resistenza degli individui. Il prossimo inverno, sia che lo passiamo in guerra, sia che la pace sia stata ottenuta, dovremo bastare al nostro nutrimento esclusivamente con i nostri mezzi; e se per di più dovessimo avere una mancanza di mezzi di riscaldamento, come nell'inverno scorso, allora ci potrebbe realmente verificarsi il fatto che i comunisti, che hanno tollerato la guerra, non basteranno che i civili dirigenti si facciano l'usoni questi conditi esistono realmente, e se si vuole condurre la guerra ad un fine felice, non bisogna prendere alla leggera queste quantità imponderabili. Il centrale da poi alcuni buoni consigli al governo ed ai privati sui vari modi con cui la crisi si potrebbe superare; ma tutti concordano che uno degli ostacoli più gravi, la impossibilità dei trasporti, che attualmente non può essere superato, alla fine di agosto tornerà a farsi sentire; bisogna perciò provvedere in meno di due mesi e mezzo a fornire di tutto il combustibile necessario sia ai privati che alle fabbriche; e questo è un lavoro difficilissimo cui il governo si deve dedicare assolutamente con ogni mezzo.

Da queste discussioni risultano però ai civili dirigenti che le condizioni di guerra, che il mercato dei carboni in Germania, allo scoppio della guerra, in seguito alla mobilitazione, la produzione del carbone fu ridotta quasi alla metà; ma in seguito alla crisi industriale che seguì immediatamente, anche il bisogno era ridotto. L'industria di guerra si era ridotta all'osso. L'industria di guerra si era ridotta all'osso. L'industria di guerra si era ridotta all'osso.

Da queste discussioni risultano però ai civili dirigenti che le condizioni di guerra, che il mercato dei carboni in Germania, allo scoppio della guerra, in seguito alla mobilitazione, la produzione del carbone fu ridotta quasi alla metà; ma in seguito alla crisi industriale che seguì immediatamente, anche il bisogno era ridotto. L'industria di guerra si era ridotta all'osso. L'industria di guerra si era ridotta all'osso. L'industria di guerra si era ridotta all'osso.

Da queste discussioni risultano però ai civili dirigenti che le condizioni di guerra, che il mercato dei carboni in Germania, allo scoppio della guerra, in seguito alla mobilitazione, la produzione del carbone fu ridotta quasi alla metà; ma in seguito alla crisi industriale che seguì immediatamente, anche il bisogno era ridotto. L'industria di guerra si era ridotta all'osso. L'industria di guerra si era ridotta all'osso. L'industria di guerra si era ridotta all'osso.

Da queste discussioni risultano però ai civili dirigenti che le condizioni di guerra, che il mercato dei carboni in Germania, allo scoppio della guerra, in seguito alla mobilitazione, la produzione del carbone fu ridotta quasi alla metà; ma in seguito alla crisi industriale che seguì immediatamente, anche il bisogno era ridotto. L'industria di guerra si era ridotta all'osso. L'industria di guerra si era ridotta all'osso. L'industria di guerra si era ridotta all'osso.

Da queste discussioni risultano però ai civili dirigenti che le condizioni di guerra, che il mercato dei carboni in Germania, allo scoppio della guerra, in seguito alla mobilitazione, la produzione del carbone fu ridotta quasi alla metà; ma in seguito alla crisi industriale che seguì immediatamente, anche il bisogno era ridotto. L'industria di guerra si era ridotta all'osso. L'industria di guerra si era ridotta all'osso. L'industria di guerra si era ridotta all'osso.

Da queste discussioni risultano però ai civili dirigenti che le condizioni di guerra, che il mercato dei carboni in Germania, allo scoppio della guerra, in seguito alla mobilitazione, la produzione del carbone fu ridotta quasi alla metà; ma in seguito alla crisi industriale che seguì immediatamente, anche il bisogno era ridotto. L'industria di guerra si era ridotta all'osso. L'industria di guerra si era ridotta all'osso. L'industria di guerra si era ridotta all'osso.

Da queste discussioni risultano però ai civili dirigenti che le condizioni di guerra, che il mercato dei carboni in Germania, allo scoppio della guerra, in seguito alla mobilitazione, la produzione del carbone fu ridotta quasi alla metà; ma in seguito alla crisi industriale che seguì immediatamente, anche il bisogno era ridotto. L'industria di guerra si era ridotta all'osso. L'industria di guerra si era ridotta all'osso. L'industria di guerra si era ridotta all'osso.

Da queste discussioni risultano però ai civili dirigenti che le condizioni di guerra, che il mercato dei carboni in Germania, allo scoppio della guerra, in seguito alla mobilitazione, la produzione del carbone fu ridotta quasi alla metà; ma in seguito alla crisi industriale che seguì immediatamente, anche il bisogno era ridotto. L'industria di guerra si era ridotta all'osso. L'industria di guerra si era ridotta all'osso. L'industria di guerra si era ridotta all'osso.

Da queste discussioni risultano però ai civili dirigenti che le condizioni di guerra, che il mercato dei carboni in Germania, allo scoppio della guerra, in seguito alla mobilitazione, la produzione del carbone fu ridotta quasi alla metà; ma in seguito alla crisi industriale che seguì immediatamente, anche il bisogno era ridotto. L'industria di guerra si era ridotta all'osso. L'industria di guerra si era ridotta all'osso. L'industria di guerra si era ridotta all'osso.

Da queste discussioni risultano però ai civili dirigenti che le condizioni di guerra, che il mercato dei carboni in Germania, allo scoppio della guerra, in seguito alla mobilitazione, la produzione del carbone fu ridotta quasi alla metà; ma in seguito alla crisi industriale che seguì immediatamente, anche il bisogno era ridotto. L'industria di guerra si era ridotta all'osso. L'industria di guerra si era ridotta all'osso. L'industria di guerra si era ridotta all'osso.

Da queste discussioni risultano però ai civili dirigenti che le condizioni di guerra, che il mercato dei carboni in Germania, allo scoppio della guerra, in seguito alla mobilitazione, la produzione del carbone fu ridotta quasi alla metà; ma in seguito alla crisi industriale che seguì immediatamente, anche il bisogno era ridotto. L'industria di guerra si era ridotta all'osso. L'industria di guerra si era ridotta all'osso. L'industria di guerra si era ridotta all'osso.

Da queste discussioni risultano però ai civili dirigenti che le condizioni di guerra, che il mercato dei carboni in Germania, allo scoppio della guerra, in seguito alla mobilitazione, la produzione del carbone fu ridotta quasi alla metà; ma in seguito alla crisi industriale che seguì immediatamente, anche il bisogno era ridotto. L'industria di guerra si era ridotta all'osso. L'industria di guerra si era ridotta all'osso. L'industria di guerra si era ridotta all'osso.

Da queste discussioni risultano però ai civili dirigenti che le condizioni di guerra, che il mercato dei carboni in Germania, allo scoppio della guerra, in seguito alla mobilitazione, la produzione del carbone fu ridotta quasi alla metà; ma in seguito alla crisi industriale che seguì immediatamente, anche il bisogno era ridotto. L'industria di guerra si era ridotta all'osso. L'industria di guerra si era ridotta all'osso. L'industria di guerra si era ridotta all'osso.

Da queste discussioni risultano però ai civili dirigenti che le condizioni di guerra, che il mercato dei carboni in Germania, allo scoppio della guerra, in seguito alla mobilitazione, la produzione del carbone fu ridotta quasi alla metà; ma in seguito alla crisi industriale che seguì immediatamente, anche il bisogno era ridotto. L'industria di guerra si era ridotta all'osso. L'industria di guerra si era ridotta all'osso. L'industria di guerra si era ridotta all'osso.

Da queste discussioni risultano però ai civili dirigenti che le condizioni di guerra, che il mercato dei carboni in Germania, allo scoppio della guerra, in seguito alla mobilitazione, la produzione del carbone fu ridotta quasi alla metà; ma in seguito alla crisi industriale che seguì immediatamente, anche il bisogno era ridotto. L'industria di guerra si era ridotta all'osso. L'industria di guerra si era ridotta all'osso. L'industria di guerra si era ridotta all'osso.

Da queste discussioni risultano però ai civili dirigenti che le condizioni di guerra, che il mercato dei carboni in Germania, allo scoppio della guerra, in seguito alla mobilitazione, la produzione del carbone fu ridotta quasi alla metà; ma in seguito alla crisi industriale che seguì immediatamente, anche il bisogno era ridotto. L'industria di guerra si era ridotta all'osso. L'industria di guerra si era ridotta all'osso. L'industria di guerra si era ridotta all'osso.

Da queste discussioni risultano però ai civili dirigenti che le condizioni di guerra, che il mercato dei carboni in Germania, allo scoppio della guerra, in seguito alla mobilitazione, la produzione del carbone fu ridotta quasi alla metà; ma in seguito alla crisi industriale che seguì immediatamente, anche il bisogno era ridotto. L'industria di guerra si era ridotta all'osso. L'industria di guerra si era ridotta all'osso. L'industria di guerra si era ridotta all'osso.

Da queste discussioni risultano però ai civili dirigenti che le condizioni di guerra, che il mercato dei carboni in Germania, allo scoppio della guerra, in seguito alla mobilitazione, la produzione del carbone fu ridotta quasi alla metà; ma in seguito alla crisi industriale che seguì immediatamente, anche il bisogno era ridotto. L'industria di guerra si era ridotta all'osso. L'industria di guerra si era ridotta all'osso. L'industria di guerra si era ridotta all'osso.

Da queste discussioni risultano però ai civili dirigenti che le condizioni di guerra, che il mercato dei carboni in Germania, allo scoppio della guerra, in seguito alla mobilitazione, la produzione del carbone fu ridotta quasi alla metà; ma in seguito alla crisi industriale che seguì immediatamente, anche il bisogno era ridotto. L'industria di guerra si era ridotta all'osso. L'industria di guerra si era ridotta all'osso. L'industria di guerra si era ridotta all'osso.

Da queste discussioni risultano però ai civili dirigenti che le condizioni di guerra, che il mercato dei carboni in Germania, allo scoppio della guerra, in seguito alla mobilitazione, la produzione del carbone fu ridotta quasi alla metà; ma in seguito alla crisi industriale che seguì immediatamente, anche il bisogno era ridotto. L'industria di guerra si era ridotta all'osso. L'industria di guerra si era ridotta all'osso. L'industria di guerra si era ridotta all'osso.

Da queste discussioni risultano però ai civili dirigenti che le condizioni di guerra, che il mercato dei carboni in Germania, allo scoppio della guerra, in seguito alla mobilitazione, la produzione del carbone fu ridotta quasi alla metà; ma in seguito alla crisi industriale che seguì immediatamente, anche il bisogno era ridotto. L'industria di guerra si era ridotta all'osso. L'industria di guerra si era ridotta all'osso. L'industria di guerra si era ridotta all'osso.

Da queste discussioni risultano però ai civili dirigenti che le condizioni di guerra, che il mercato dei carboni in Germania, allo scoppio della guerra, in seguito alla mobilitazione, la produzione del carbone fu ridotta quasi alla metà; ma in seguito alla crisi industriale che seguì immediatamente, anche il bisogno era ridotto. L'industria di guerra si era ridotta all'osso. L'industria di guerra si era ridotta all'osso. L'industria di guerra si era ridotta all'osso.

Da queste discussioni risultano però ai civili dirigenti che le condizioni di guerra, che il mercato dei carboni in Germania, allo scoppio della guerra, in seguito alla mobilitazione, la produzione del carbone fu ridotta quasi alla metà; ma in seguito alla crisi industriale che seguì immediatamente, anche il bisogno era ridotto. L'industria di guerra si era ridotta all'osso. L'industria di guerra si era ridotta all'osso. L'industria di guerra si era ridotta all'osso.

Un'altra affermazione

elementi essenziali di libertà e di equità convivenza sociale così degli zingari come dei popoli (approvazioni).
«Io, signore, sono, come tutti, un po' scioccato, e per noi e per gli altri aspiriamo a frontiere che significhino pace nel vicino e pericolo per qualcuno che stieno veramente un baluardo indifferenza del nostro paese e una mancanza di interesse pacifico svolte (tutte approvazioni).»
«Infine, onorevoli colleghi, l'ora è venuta per la nostra patria. Non giova il segretario, che prolunga le parole, e per il momento, per un ora o due, o anche, di giorno in giorno più difficile e pericolosa, a tutti gli uomini amanti la

TI, ESONERATI
QUADRI, ESTRE
MECCANICI e MOTORISTI AVIATORI
NEL 1961
domande scritte che solo possono darti aiuto

la Ditta CRAWERO & C.

Pepiodin a goccie

Ultimo preparativo rinascimentale. Ogni goccia, com-
posta dei migliori principi di Iodio. Si prende prima
il bambino e poi la dose. Iodio, il più prezioso
a cinque a trenta gocce, il PEPIODIN SODIO
OPPO controllare che non si Iodio ogni
malattia e si somministra alla dose di una o due
gocce per i bambini

gocce 1. 3.90
dioppio per bambini 3. -

ella debolezze di cuore, afferma, ammalia-
rose Si prende a base di Iodio. di base,
senza co, mbarato, stomaco, agitazione
DIOTINIA. Si prende da prima, la dose
di giorni ammalia e si consiglia mattina e sera

grando Cent. 50 per spese postali nel Regno
e C. - MODENA - (Italia)
"Alchem ageno., L. 3 al flacone.

BOLOGNÁ
Via Saffi 63 - Telef 2-51
STABILIMENTI
a Borgo Panigale

Telefono 012-59

COLORI

VERNICI

INCHIOSTRI
♦♦♦
IMPORTAZIONE DIRETTA
DI

Olio lubrificante
Grasso di Lana
Surrogato Acquaragia

**Merce pronta
a Borgo Panigale**

VOLETE un'AUTOMOBILE?
 Telefonate al N. 25-99
 VIA AGE EMILIA BOLOGNA, Via Morani
 (Angolo Via Indipendenza)
 Noleggio Automobili chiese ed aperte
 RINOMATA SCUOLA PROFESSIONALE
 AUTOMEBILISTI - MOTORICISTI - TELEGRAFISTI
 PATENTE GARANTITA - CORSI ACCREDITATI
 (Via Dante e Via Mazzini) - Telefono 389.121

SEME-B-CHI ANALISI ELETTRICA per **EST TE**

L'unico strumento di facile e semplice
uso economico, a 50.000 lire, per
prova veloce, semplice, sicura, per
saverelli, semi stardi, anche in
forte crescita.

IL SEME è PROZUTTO L. 13/1/64

